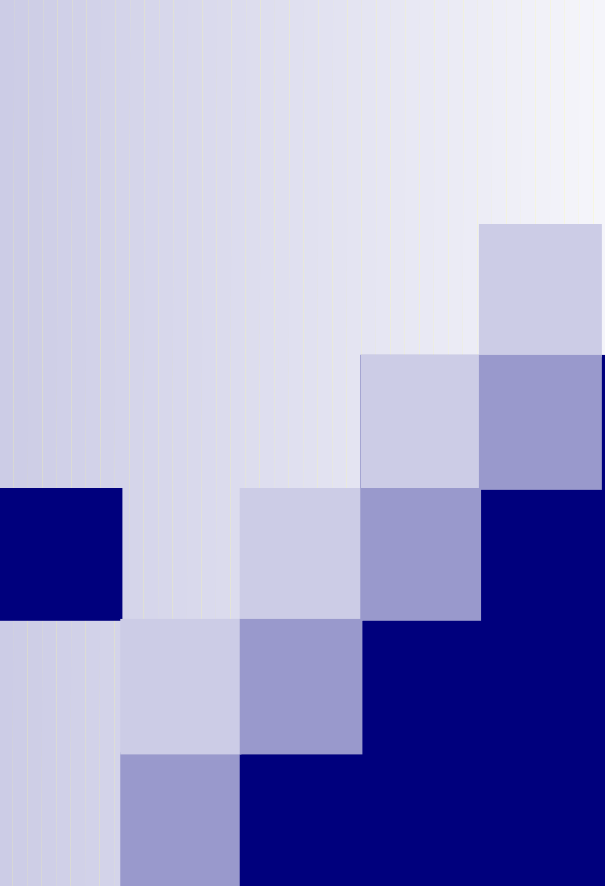




“Mi piace studiare”

Sedico e Longarone
28 e 30 ottobre 2014

LEGGO E RIPETO BASTA!?



Claudia Zamperlin

Lo studio: le abilità (e le
difficoltà) e processi implicati



CHE COS'E' LO STUDIO?

Studiare è un particolare tipo di apprendimento intenzionale in cui è richiesto di leggere attentamente il testo (o ascoltare una lezione) al fine di comprendere e memorizzare le informazioni utili per eseguire una prova
(Anderson, 1979)

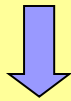


STUDIARE non è sinonimo di APPRENDERE

L'apprendimento è un insieme di processi che possono essere definiti in relazione ai differenti processi coinvolti e modelli di riferimento. L'apprendimento si snoda per tutto il corso della vita: abbiamo imparato e continuiamo ad imparare abilità e conoscenze in ambiti diversi.

CARATTERISTICHE DELLO STUDIO

INTENZIONALITA'



Implica l'attenzione, la concentrazione e la necessità di avere obiettivi di apprendimento quanto più possibili chiari e raggiungibili

AUTOREGOLAZIONE



Comporta la capacità di saper gestire la propria attività di studio e di conoscere e applicare le strategie efficaci per apprendere e automotivarsi

ATTEGGIAMENTO STRATEGICO

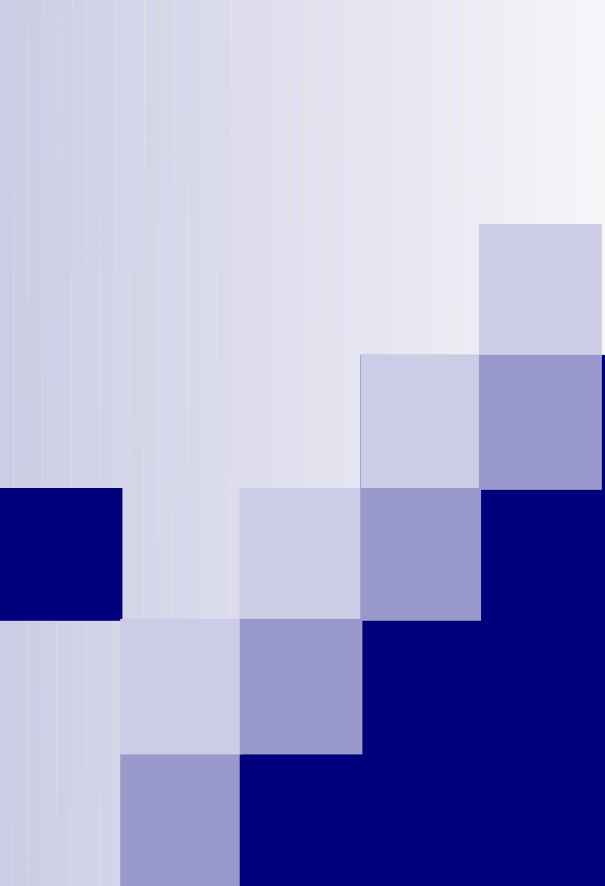


Variabili implicite

cognitive: conoscenze, attenzione, lettura, comprensione, memoria

metacognitive/strategiche : consapevolezza, controllo su strategie, processi cognitivi, materiali di studio, se stessi....

Motivazionali/emotive: motivazione intrinseca, orientata al processo, teorie dell'intelligenza e abilità, attribuzioni più o meno funzionali, senso di autoefficacia, emozioni



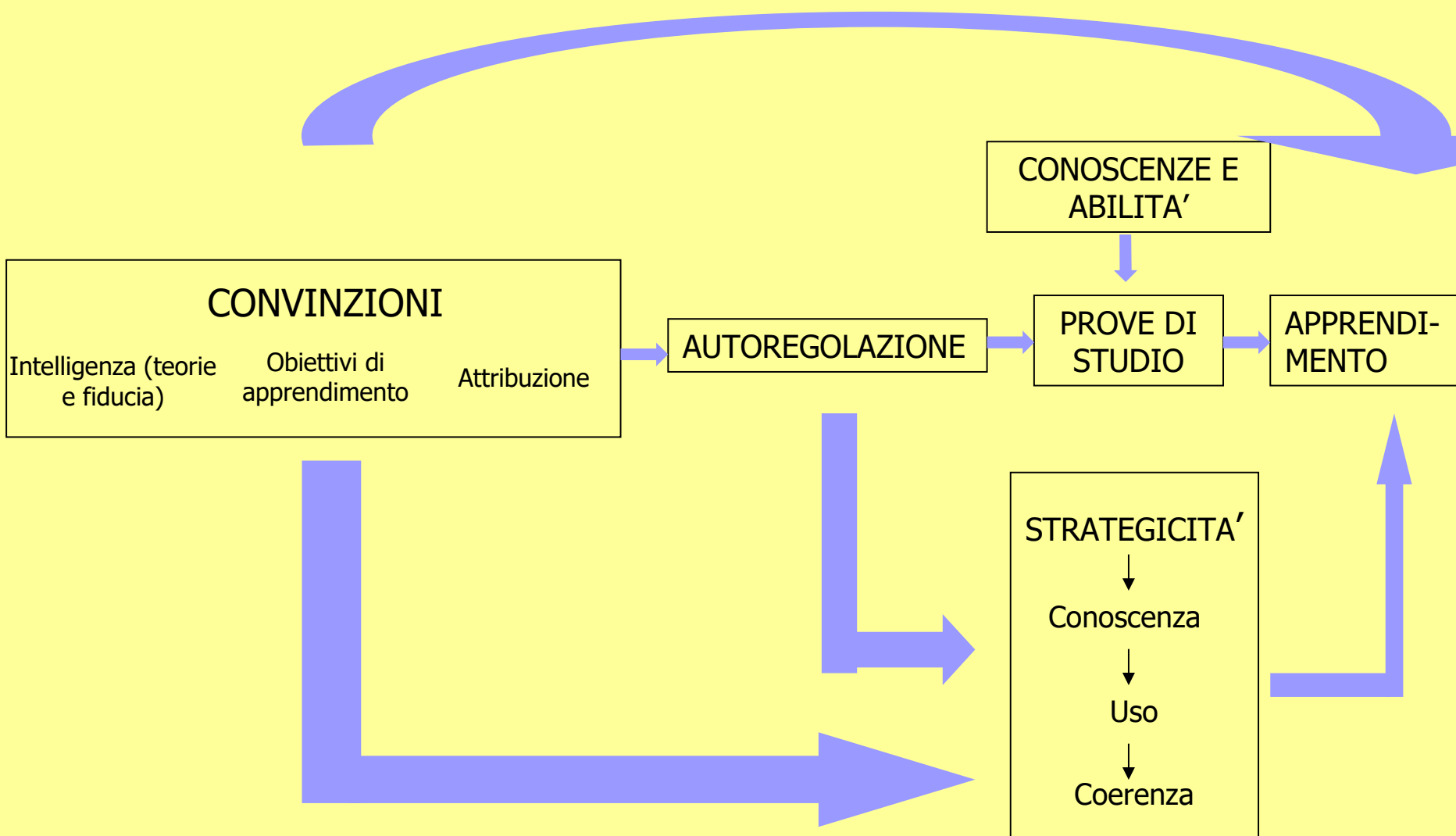
Vediamone le relazioni attraverso un modello

Da AMOS 8-15

Cornoldi et al 2005

Modello metacognitivo multicomponentenziale

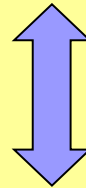
Cornoldi, De Beni, Zamperlin e Meneghetti (2005)



CHE COS'E' UNA STRATEGIA e come diventare più strategici?



STUDIO

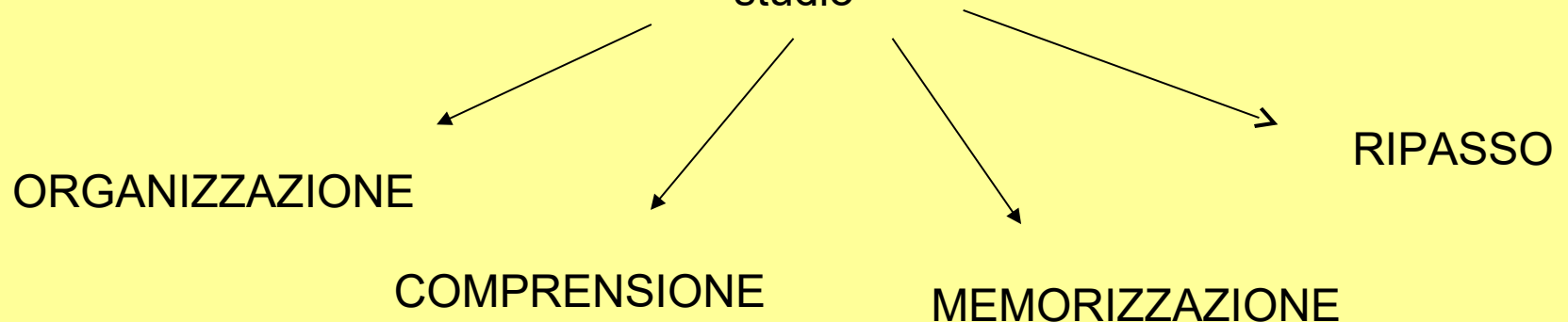


STRATEGIE DI STUDIO



Procedure controllabili e potenzialmente consapevoli attuate con lo scopo di imparare e ricordare in momenti successivi

Le strategie sono classificate in relazione alla fase di studio



STRATEGIE DI STUDIO



Indice molto predittivo del successo scolastico

incoerenza dovuta a

- difficoltà di produzione (Flavell)
- conoscenza dichiarativa non procedurale

STRATEGIE DI ORGANIZZAZIONE



L'organizzazione e la pianificazione dell'attività di studio è una componente critica nell'attività di studio

Elementi che indicano una buona organizzazione nello studio

1. “Pratica distribuita” → studiare in modo diluito nel tempo (contrario “Studio massivo”)
2. Definizione di un piano giornaliero, settimanale e/o mensile → schematizzare i momenti dedicati allo studio e allo svago
 1. Realistico e affrontabile
 2. Inserire attività che consentono di mantenere un buon contatto sociale
 3. Aggiornarlo periodicamente per correggere il tiro
3. “Pause” → nella programmazione giornaliera



ERRORI NELLA PROGRAMMAZIONE

- Stima ottimistica dei tempi necessari per lo studio (“ottimismo cognitivo”)
- Timore di sentirsi controllati (vivere un senso di costrizione nel dover rispettare le scadenze)
- Bassa conoscenza degli obiettivi che si vogliono raggiungere (quali argomenti studiare? per quanto tempo? Quale sarà il tipo di prova?)
 - Molto frequente: sotto-stimare l'importanza del ripasso



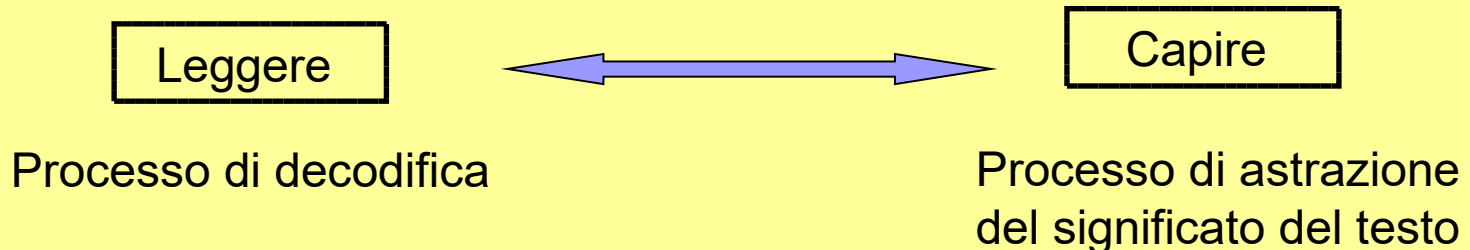
Se uno studente vuole diventare un “professionista” dello studio:

- Alternare in modo equilibrato impegni e svaghi
- Conoscere con esattezza il proprio tempo a disposizione per lo studio
- Evitare la preparazione affrettata dell'ultimo momento
- Conoscere la propria velocità di lettura e comprensione e usare il tempo secondo le personali esigenze
- Frazionare il lavoro
- Ricordarsi ogni impegno

STRATEGIE DI COMPRENSIONE



Comprensione → processo attivo, interattivo e costruttivo che attraverso l'interazione lettore e testo ha come risultato finale la costruzione di un modello mentale



STRATEGIE PER COMPRENDERE

De Beni e Zamperlin (1993)

STRATEGIA	MODALITA'
Attivare schemi organizzativi di conoscenze	Prima di iniziare a leggere e a studiare chiedersi che tipo di testo si ha davanti (E' un testo di studio? Di quale argomento si tratta? Come è organizzato?)
Scorrere il testo richiamando conoscenze precedenti e facendo previsioni	In base a titoli, sottotitoli e figure farsi un'idea sull'argomento trattato chiedendosi cosa si fa a questo riguardo
Dividere il testo in modo ottimale(pianificare)	Considerando l'argomento (è nuovo, è difficile, è interessante), le conoscenze possedute (so già qualcosa, non so nulla), la lunghezza del testo e i tempi di attenzione, decidere in anticipo come suddividere un capitolo
Fare ipotesi e verificarle sul testo	Sulla base dei titoli, sottotitoli, figure prevedere di cosa parlerà il testo e verificarlo attraverso una prima lettura

STRATEGIE PER COMPRENDERE

De Beni e Zamperlin (1993)

Fare previsioni sulla base delle conoscenze date dal testo	Sulla base della lettura di una parte del testo inferire cosa potrà essere scritto dopo
Individuare le parti importanti (sottolineare)	Durante la seconda e la terza lettura individuare le parti importanti del testo in relazione ad alcuni criteri di riferimento condivisi
Porsi domande per verificare la comprensione	Alla fine della seconda o della terza lettura autoformulare delle domande per verificare se si è capito il testo e alcuni termini specifici
Comprendere le figure e integrarle con il testo	Analizzare e capire le figure integrando le informazioni in esse contenute con quelle fornite nella parte scritta (doppia codifica)

COME POTENZIARE LE STRATEGIE BASATE SULLA COMPRENSIONE

Tre differenti tipi di lettura

C-Strat 2



GLI STUDI SULLA LETTURA HANNO EVIDENZIATO CHE ESISTONO DIFFERENTI STRATEGIE DI LETTURA, ADOTTATE CON MATERIALI DIVERSI E PER SCOPI DIFFERENTI. ESSERE CAPACI DI UTILIZZARLE NON SIGNIFICA SOLO CONOSCERNE LE CARATTERISTICHE, MA ANCHE SAPERE QUANDO USARLE E RICONOSCERE LE SITUAZIONI CHE LE RICHIEDONO.

LETTURA ANALITICA

La lettura analitica è la lettura lenta e attenta, utilizzata con lo scopo di ricavare appieno il significato di un testo. È un tipo di lettura che porta a una comprensione profonda e dettagliata.

Questa strategia ti può servire quando leggi un brano particolarmente complesso: un testo scientifico, o scritto in una lingua straniera, ma anche le istruzioni per l'uso del tuo cellulare nuovo.

In ogni caso è la strategia da adottare quando ti poni lo scopo di pervenire a una conoscenza approfondita di quanto letto: lezioni da studiare, poesie da imparare, testi da analizzare con domande...

SCORSA RAPIDA DEL TESTO

La scorsa rapida di un testo è una lettura veloce e superficiale, che permette di capire il significato globale del testo e di coglierne gli aspetti principali senza scendere nel particolare.

Questa strategia è utile quando il brano è semplice e scorrevole (alcuni testi narrativi o descrittivi); è anche la strategia normalmente adottata quando si legge per piacere proprio e per svago.

Nello studio può essere molto utile dare una scorsa rapida di un testo nuovo, prima di affrontarlo con una lettura analitica. Questo permette di farsene una idea generale e di individuare le parti importanti, e facilita il successivo apprendimento.

Ti è mai capitato di dare una scorsa rapida all'indice di un capitolo che dovrai studiare, cercando di individuarne la struttura e di anticiparne i contenuti? O di scorrere molto velocemente un paragrafo, senza sottolineare, ma solo cercando di afferrare il senso generale? Strategie di questo tipo possono facilitare la successiva lettura approfondita e lo studio. Prova a verificare se nel tuo caso hanno una effettiva efficacia.

LETTURA SELETTIVA

La lettura selettiva è un tipo di lettura «a salti» nel corso della quale l'occhio si sofferma solo su alcune porzioni di testo.

È normalmente utilizzata quando si conosce un testo per ritrovare alcune parti specifiche. È anche utilizzata quando si ricercano informazioni molto precise, come una voce sul vocabolario o su una enciclopedia. È un tipo di lettura che potrai utilizzare quando il tuo interesse è limitato solo ad alcuni aspetti affrontati nel testo. Ad esempio dopo aver studiato un testo di storia potresti utilizzare una lettura selettiva per richiamare alla mente tutte le date contenute in esso, riscriverle e poi a voce alta associare a ognuna di queste l'evento corrispondente.

Farsi domande

Domande relative al testo di prima media

- | | | |
|------------------------------|---|--|
| 2 luogo | { | 1. Di quale popolo si parla? |
| | | 2. Dove viveva? |
| 1 tempo | { | 3. A quale regione/Stato corrisponde attualmente? |
| 8 causa/effetto | | 4. Quando inizia e finisce la civiltà cretese? |
| 3 economia | { | 5. Perché finisce? |
| 8 causa/effetto | | 6. Quali erano le attività economiche principali? |
| 4 politica | { | 7. Perché? |
| 5 cultura | | 8. Com'erano lo Stato e la società? |
| 6 relazioni con altri popoli | { | 9. Come si chiama la scrittura? |
| 8 causa/effetto | | 10. Con quali popoli entrano in contatto? |
| 8 causa/effetto | { | 11. Quali sono le conseguenze? |
| | | 12. Perché le città non sono cinte da mura? |
| | | 13. Cosa significano le seguenti espressioni:
«tempi remoti, estati torride, rapace»? |

Domande relative al testo di seconda media

- | | |
|-----------------------|---|
| 1 tempo | 1. In quale periodo storico siamo? (nome e date importanti) |
| 2 luogo | 2. In quale luogo si sviluppa la civiltà comunale? |
| 3 economia | 3. Quali sono le attività economiche? |
| 4 politica | 4. Come sono organizzati lo Stato e la società? |
| 5 cultura | 5. Quali sono gli aspetti di novità nel campo della cultura? |
| 7 rapporti con popoli | 6. Qual è l'evoluzione del potere politico del Comune? |
| 8 causa/effetto | 7. Quali sono le cause che determinano il sorgere delle città? |
| 8 causa/effetto | 8. Quali sono le conseguenze? |
| | 9. Cosa significano le seguenti espressioni:
«podestà, Statuti, popolo, Arti, Corporazioni»? |

Domande relative al testo di terza media

- | | | |
|-----------------|---|--|
| 1 tempo | 1. In quale periodo storico siamo? (nome e date importanti) | |
| 2 luogo | 2. In quale luogo? | |
| 3-4-5 | { | |
| 6 | | 3. Come sono lo Stato, la società, l'economia prima della svolta? |
| 8 causa/effetto | { | 4. E dopo? |
| 6-7 | | 5. Quale fatto storico viene considerato una delle cause che fece avvenire la svolta? |
| | { | 6. Come erano i rapporti con il mondo esterno prima e dopo la svolta? |
| | | 7. Cosa significano le seguenti espressioni:
«Samurai, industria pesante, casta, società pietrificata»? |



Formula tu, prima con l'aiuto dell'insegnante e poi da solo, delle domande relative ad un capitolo di Storia che stai studiando.

STRATEGIE DI MEMORIZZAZIONE



**uso di strategie per immagazzinare le
informazioni in modo significativo e per
poter poi ripassare**

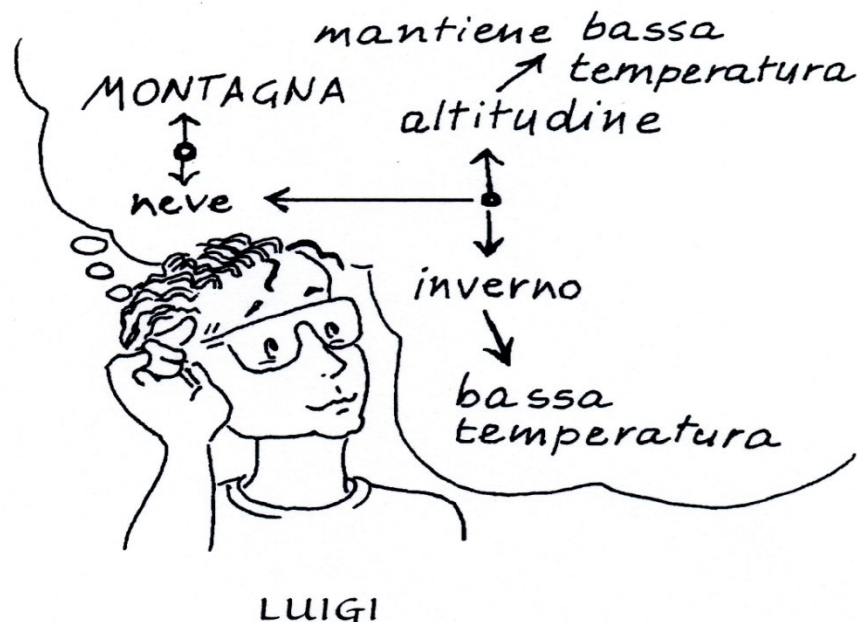
STRATEGIE PER RICORDARE

De Beni e Zamperlin (1993)

STRATEGIA	MODALITA'
Utilizzare le figure come sussidio mnemonico	Farsi venire in mente le figure e gli argomenti ad esse collegate
Riassumere con modalità copia e cancella	Dopo aver individuato le parti importanti scriverle collegandole in modo opportuno
Riassumere con parole-chiave o testo sintetico	Costruire una parola o frase che riassuma il contenuto delle varie sequenze del testo o elaborare sintesi testuale
Costruire, schemi, diagrammi o tabelle	Dopo aver individuato le informazioni importanti del testo organizzarle in tabelle, o schemi e diagrammi a seconda del tipo di testo, argomento e compito
Formare immagini mentali dei termini concreti	Individuare i termini concreti e tradurli in un immagine mentale ed eventualmente grafica
Concretizzare i concetti astratti e formare immagini mentali	Trasformare i concetti astratti in uno o più concetti concreti e formare poi le immagini mentali
Associare RIPETERE	Formare immagini, parole, frasi che associano una informazione difficile a qualcosa di già noto

Elaborazione attiva del materiale

- E' un processo attivo che richiede l'uso di strategie di studio
- Consente di creare collegamenti tra le nuove conoscenze e quelle già possedute
- Consente distinguere da ciò che è chiaro da ciò che non lo è.



Chi dei due, secondo te, elabora in maniera più attiva il materiale? Perché?



Distinzione tra strategie in base alla elaborazione

- Le strategie che consentono una maggiore elaborazione del materiale garantiscono migliore apprendimento
- Quelle che richiedono poca elaborazione minore apprendimento
- Possibile classificazione

STRATEGIE SCRITTE

- Elaborata



+ Elaborata

- 1) **SOTTOLINEARE, EVIDENZIARE E CERCHIARE** → Evidenziare i punti importanti o concetti da ricordare facendoli emergere dallo sfondo (→ evidenziare troppo equivale a non evidenziare niente)
- 2) **ANNOTARE O COPIARE PAROLE, CONCETTI O PAROLE CHIAVI** → trascrivere alcuni aspetti del testo
- 3) **RISSUMERE CON PAROLE PROPRIE** → forma di ripetizione dei contenuti utile per il ripasso finale
- 4) **COSTRUIRE DIAGRAMMI O SCHEMI** → consente di creare collegamenti tra le parti ed è un modo veloce per consultare le informazioni al momento del ripasso

Sottolineare e annotare le informazioni principali

ASPETTI APPLICATIVI: SOTTOLINEARE E ANNOTARE LE INFORMAZIONI PRINCIPALI

Scheda introduttiva

S-App 8



CONSIDERANDO CHE NON PUOI PRETENDERE DI RICORDARE TUTTO IL CONTENUTO DI UN TESTO, PUOI UTILIZZARE LE SOTTOLINEATURE PER SELEZIONARE QUEGLI ELEMENTI CHE DA SOLI TI CONSENTONO DI DEFINIRE UN ARGOMENTO FACENDONE LA SINTESI.

RICORDA CHE RIEMPIRE LE PAGINE DI RIGHE NERE NON SERVE MOLTO, DI SOLITO UNA BUONA SOTTOLINEATURA NON COPRE PIÙ DEL 20%-30% DEL TESTO. LA QUANTITÀ DI SOTTOLINEATURA CAMBIA ANCHE IN RAPPORTO ALLA QUANTITÀ DI INFORMAZIONI GIÀ IN POSSESSO SULL'ARGOMENTO.

LA SOTTOLINEATURA SERVE A DARE UN ORDINE SCHEMATICO ALLE FRASI E A FISSARE I PUNTI DI PASSAGGIO DECISIVI. SEGUIRE CON L'OCCHIO LO SCRITTO CON UNA LINEA SERVE ALLA NOSTRA MENTE PER MARCARE PIÙ SALDAMENTE LE PAROLE NELLA MEMORIA.

PRIMA DI SOTTOLINEARE *BISOGNA AVERE GIÀ LETTO UNA VOLTA TUTTO IL BRANO*: È IMPORTANTE CHE TU ABBAIA BEN CHIARO DI COSA SI STA PARLANDO. CERCA DI EVIDENZIARE FRASI A SENSO COMPIUTO O PAROLE CHIAVE CHE TI RIMANDANO AL CONTENUTO DEL TESTO. LA PAROLA CHIAVE È RAPPRESENTATA DA UNA PAROLA O UNA FRASE CHE RIASSUME IL CONTENUTO DEI PARAGRAFI. IL MOMENTO MIGLIORE PER SOTTOLINEARE È QUELLO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO ALLA COMPrensione.

✓ Di seguito troverai alcune indicazioni di massima su come sottolineare efficacemente. Tieni presente che non si tratta di regole ben precise, ma di indicazioni che puoi seguire e personalizzare.

Dopo aver compreso ciò che hai letto, è facile individuare nel testo le frasi che meglio lo sintetizzano e sottolinearle (le idee principali, cause, effetti, relazioni, avvenimenti, luoghi, parole chiave...), per esempio:

rosso	→ per le idee principali
blu	→ per le idee secondarie
verde	→ per gli esempi
nero	→ per gli autori e le date

✓ Oppure, dopo aver selezionato un numero ridotto di informazioni puoi evidenziare con:

- sottolineatura di
 - PAROLE CHIAVE
 - CONCETTI PRINCIPALI
- usando
 - COLORI DIVERSI
 - DIFFERENTI TIPI DI SOTTOLINEATURA (diritta, ondulata, doppia)
- allo scopo di
 - GERARCHIZZARE LE INFORMAZIONI (principali, secondarie, di supporto)

✓ Oltre alla sottolineatura sul foglio si possono annotare le informazioni principali.
Le annotazioni costituiscono una integrazione personale al testo e vengono scritte nei margini bianchi delle pagine.

Queste brevi note servono per farti ricordare un evento precedente, un fatto collegato, una causa importante, una precisazione: sono elementi da integrare al testo per ampliare il contenuto da ricordare.

Una buona annotazione dovrebbe:

1. essere breve
2. essere collocata sullo spazio della pagina in modo da riconoscere facilmente la relazione con altri elementi del testo.

✓ Per esempio, in un testo argomentativo, può essere utile segnare a lato parole come *premessa, tesi, dimostrazione, conclusione, esempi*.

Sul foglio si possono svolgere altre operazioni, utilizzando segnali grafici:

- frecce per collegare i concetti
- frecce per mettere in evidenza un concetto
- punti interrogativi per segnalare difficoltà
- numeri, per elencare punti da ricordare
- lettere (a, b, c ...) per un sottoelenco.

✓ Oltre a essere sottolineato, le cose da ricordare possono venire cerchiate o su di esse può essere fatto un riquadro evidenziando livelli diversi di gerarchizzazione delle informazioni, come in uno schema.

✓ Le note a margine, per essere efficaci, dovrebbero:

- sintetizzare un capoverso con una parola o una breve frase
- richiamare concetti
- rinviare a un altro paragrafo.



RIFLETTI E RISPONDI!

✓ A questo punto, ti sarà più facile annotare le parti importanti di un capitolo o paragrafo. Scegli un capitolo (tra quelli che hai già studiato) da uno dei tuoi manuali e prova a collegare le informazioni principali seguendo le indicazioni che ti abbiamo suggerito. Poi confronta il tuo lavoro con quello di un compagno. Osservate la scelta delle parole e come sono collegate. Quali sono le differenze più interessanti?

Sottolineare

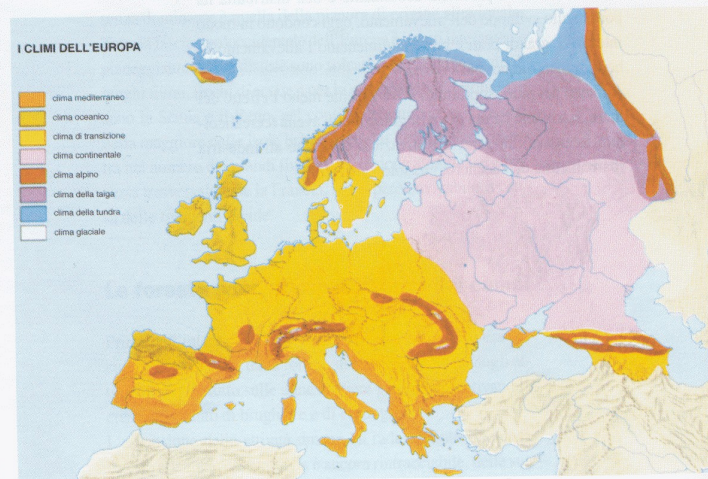
3 ambienti

L'AMBIENTE DELL'EUROPA ATLANTICA

Un'area climatica che occupa una larga fascia intermedia dell'Europa

Nonostante tutta la parte occidentale dell'Europa si affacci sull'Oceano Atlantico, soltanto le regioni che ne occupano la fascia intermedia possono essere comprese nella definizione di «Europa atlantica». Non si tratta di un territorio delimitato da precisi confini fisici, bensì di una vasta area caratterizzata da comuni elementi climatici e ambientali.

Procedendo da sud verso nord quest'area comprende la parte settentrionale delle coste spagnole, tutta la fascia costiera della Bretagna e della Normandia in Francia e le isole britanniche, ma può essere estesa anche all'intera porzione settentrionale della Francia e ai piccoli Paesi che si affacciano sulla costa



CLASSE SECONDA

1 elementi naturali:
Europa Atlantica
4 localizzazione e
distribuzione

4 localizzazione

7 rappresentazione
4 localizzazione e
distribuzione

Sottolineare

Prima media

GLI ETRUSCHI

1 tempo

2 luogo

1 popolo

2 luogo

3 attività
e economie che

4 Stato

4 società

Per oltre 500 anni — all'incirca tra il 700 e il 200 a.C. — fiore, in una zona che comprende una parte della Toscana, dell'Umbria, del Lazio di oggi, una delle più interessanti ed evolute civiltà dell'intero mondo antico.

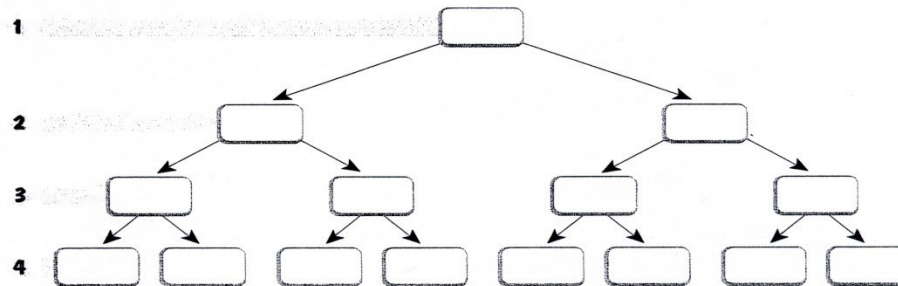
Gli Etruschi, popolo di cui non si conosce con sicurezza l'origine, fondarono la loro potenza e la loro ricchezza su due conquiste fondamentali: il dominio del mare e il controllo dei metalli. Le coste del territorio in cui gli Etruschi vissero, frastagliate, protette da isole, ricche di rifugi naturali, facili da raggiungere, ideali per l'approdo delle navi, favorirono in un primo tempo la navigazione costiera, la pesca, i piccoli scambi; poi, forti di quelle esperienze, gli Etruschi affrontarono il mare aperto: in terra etrusca sono stati ritrovati numerosissimi oggetti greci, sardi, nordafricani, orientali; e oggetti etruschi si trovano in Sardegna, Sicilia, Africa, Spagna, Francia, Grecia, Cipro. Nel sottosuolo etrusco vi furono grandi miniere di ferro, rame, piombo; da qui derivò una notevole ricchezza (gli Etruschi scambiarono i loro minerali con oro, argento, avorio) e una grande forza: il ferro fu uno dei beni più preziosi e utili di tutta l'antichità.

Poco si sa dell'organizzazione politica: non vi fu uno Stato, ma molte città indipendenti, a volte alleate tra di loro; in un primo tempo (verso il 600 a.C. circa) vi furono alcuni sovrani che regnarono su alcune città; poi, più tardi, verso il 500 a.C., la monarchia fu abbattuta, e il governo della città passò ad alcuni gruppi di uomini particolarmente ricchi o forti.

Poco anche sappiamo della società etrusca: non abbiamo nessun documento scritto che ci dica quanti e quali furono i ricchi, i poveri, i nobili, gli schiavi; le uniche tracce che abbiamo sono dipinti e statue: da esse pare di capire che vi furono padroni, servi, giocolieri, musicisti, artigiani, stranieri; da esse pare anche di capire che le donne, al contrario di quanto accadeva in Grecia in quegli stessi secoli, ebbero gli stessi diritti e la stessa dignità degli uomini.

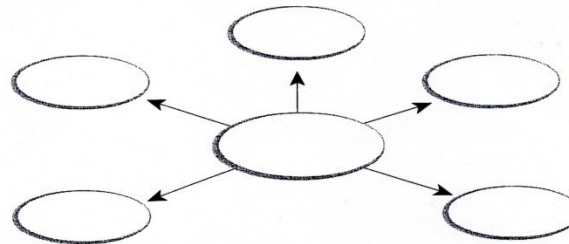
Gli abiti furono abbastanza semplici; gli uomini indossavano un manto di stoffa pesante e colorata; le donne e le persone anziane vestivano una tunica a forma di camicia lunga sino ai piedi, su cui si poneva un mantello a colori vivaci; molto in uso furono i sandali e gli zoccoli; uomini e donne andarono generalmente a capo scoperto; vero il 600 a.C. gli uomini portarono la barba e lunghi capelli sulle spalle; poi, 100 anni più tardi, la moda cambiò (forse per l'influenza greca) e i giovani si rasarono ed ebbero i capelli corti; le donne, nei tempi più antichi, ebbero capelli lunghi annodati o intrecciati dietro alle spalle; poi, in un secondo tempo, portarono i capelli annodati a corona sul capo o raccolti in reticelle o cuffie.

- ✓ **SCHEMI AD ALBERO** (*sviluppo verticale*): si procede in modo gerarchico partendo dal concetto principale. Sono particolarmente utili per lo studio delle materie scientifiche e delle classificazioni.

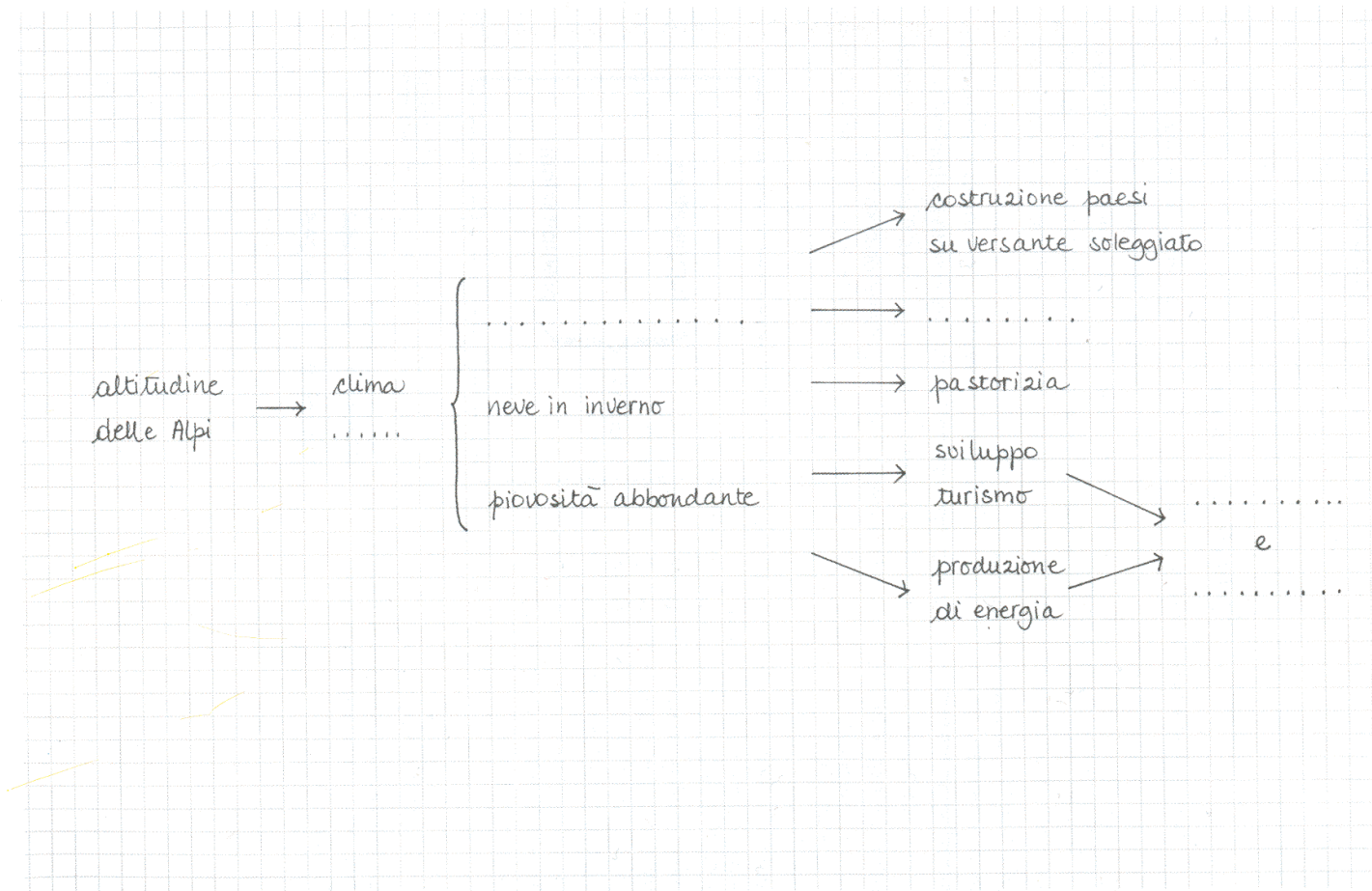


- 1 = individuare l'idea più importante o concetto principale
 2 = relazioni causa-effetto
 3 = sequenza di eventi che ha contribuito a determinare «2»
 4 = componenti importanti degli avvenimenti

- ✓ **SCHEMI A RAGGIERA** (*sviluppo concentrico*): si pone al centro il concetto principale o titolo e ad essi si collegano parole chiave. Sono utili per lo sviluppo, l'ampliamento di una idea, di un pensiero o di una filosofia.
 La differenza fondamentale rispetto allo schema ad albero consiste nello sviluppare la struttura in tutte le direzioni, a raggiera. Tuttavia, viene a mancare un esplicito ordinamento che è presente in uno schema ad albero fra tutti i nodi di livello inferiore collegati a un livello superiore.



Lo schema più utile è quello che permette di rappresentare più informazioni con il minor numero di parole e che viene preparato personalmente. Costruire da soli uno schema significa avere compreso il materiale studiato. Uno schema personale permette soprattutto di ricordare più a lungo i contenuti in esso riportati. Più un testo è difficile, più utile è lo schema.



agricoltura povera nel fondovalle; nascita di nuove professioni; clima alpino; temperature rigide; trasformazione dell'ambiente naturale.



Ripensa o rileggi, se necessario, il testo *Il paesaggio alpino* contenuto nella quinta unità e completa tu lo schema con le espressioni indicate sotto.

Schema

La tabella può essere più ricca, quindi riassumere più aspetti di un territorio, se aggiungiamo altre colonne. Completa le nuove colonne sempre riferendoti al testo della tua classe.

Classe 1ª > pp. 223-228

Classe 2ª > pp. 229-233

Classe 3ª > pp. 234-240

Rilievo	Clima	Vegetazione	Attività economiche	Popolazione e città

Se vuoi riassumere e confrontare informazioni relative a territori diversi (Stati, regioni) puoi costruire delle tabelle di questo tipo:

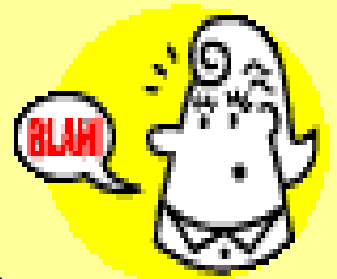
Caratteristiche	Spagna	Portogallo	Italia	Regno Unito	
Localizzazione					
Rilievo					
Clima					
Vegetazione					
Città					
Attività					
Ordinamento dello Stato					



Costruisci ora tu una o più tabelle che riassumano uno degli argomenti di geografia che stai studiando.

Regione	Localizzazione	Rilievo	Vegetazione e fauna	Insedimenti umani
Alpina				
Mediterranea				
Oceanica				
Continetale				

STRATEGIE NON SCRITTE



- Elaborata



+ Elaborata

- 1) **RIPETERE:** può avvenire in modo silente e sub-vocalica o ad alta voce
- 2) **AUTOINTERROGARSI:** prova a porsi domande e cercare di rispondere
- 3) **COSTRUIRE MODELLI MENTALI E FARE COLLEGAMENTI:** consentono di integrare i contenuti da studiare nelle proprie strutture di conoscenza
- 4) **IMMAGINARE:** immaginare i contenuti aiuta sia nel comprendere che nel memorizzare
- 5) **USO DI MNEMOTECHNICHE:** molte mnemotecniche si basano sulle immagini mentali e altre su strategie di tipo verbale.

Il ripasso

- Va pianificato
- E' tanto più agevole quanto più il materiale è stato elaborato in fase di comprensione e di memorizzazione
- Consente di ridurre l'ansia dell'interrogazione
- Processo necessario che consente di:
 - Verificare la propria preparazione
 - Consolidare le informazioni apprese nelle precedenti fasi di studio
 - Organizzare la propria esposizione orale

Concretamente:

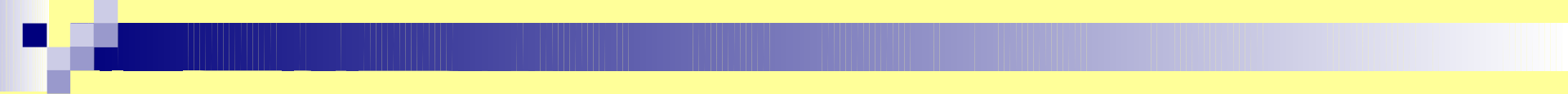


- Ripetere facendo un discorso completo e collegare i diversi argomenti
- Fare uso di diagrammi, tabelle e schemi precedentemente elaborati
- Ripetere con un compagno



Per migliorare il ripasso è utile:

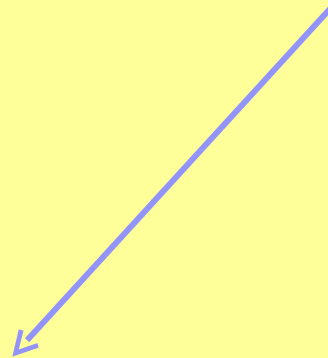
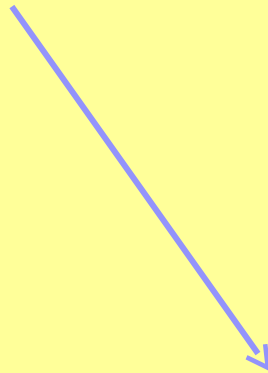
- Suddividere il materiale da studiare in vari capitoli e unità
- Organizzare schemi, appunti e fare sintesi
- Ripassare il programma analiticamente (date, autori, nozioni ecc.)
- Ripassare subito
- Ripassare a distanza di tempo



**Tipo di elaborazione
cognitiva**



**Uso di strategie
appropriate**



**Prestazione di
studio**

Craik e Tulving (1975)
Cornoldi (1995)



RUOLO DELLA MOTIVAZIONE

CONVINZIONI RELATIVE ALL'INTELLIGENZA E ABILITA' :

TEORIE INGENUA DI TIPO INCREMENTALE O STATICO

FIDUCIA NELLE PROPRIE ABILITA' (TUTTE?)

**OBIETTIVI CENTRATI SUI PROCESSI O SULLE
PRESTAZIONI**

**ATTRIBUZIONI INTERNE/ESTERNE MODIFICABILI/NON
STABILI/INSTABILI**

ES. IMPEGNO STRATEGICO, COMPITO, FORTUNA

ATTRIBUZIONI ED EMOZIONI



EMOZIONI E STUDIO

EMOZIONI POSITIVE: SODDISFAZIONE, TRANQUILLITA'...

EMOZIONI NEGATIVE : PAURA, RABBIA, RASSEGNAZIONE...

EMOZIONI ATTIVANTI E DISATTIVANTI

L'ESEMPIO DELL'ANSIA

Ansia da prestazione e timore delle verifiche

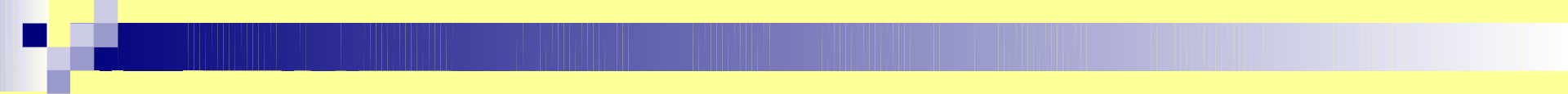
Perché gli studenti si sentono ansiosi?

- Paura di non riuscire
- Paura di sentirsi giudicato
- Imprevedibilità di cosa accadrà
- O più di queste cause insieme



Queste possono essere ricondotte:

- 1) Fallimenti passati
- 2) Metodo di studio non efficace che porta a dubitare della propria prestazione
- 3) Modo di concepire i voti, come giudizio globale del sé e non una valutazione alla propria prestazione



3 Modelli di “intelligenza”(Gardner, Goleman, Cornoldi) e rilevanza della **MOTIVAZIONE ED EMOZIONE**



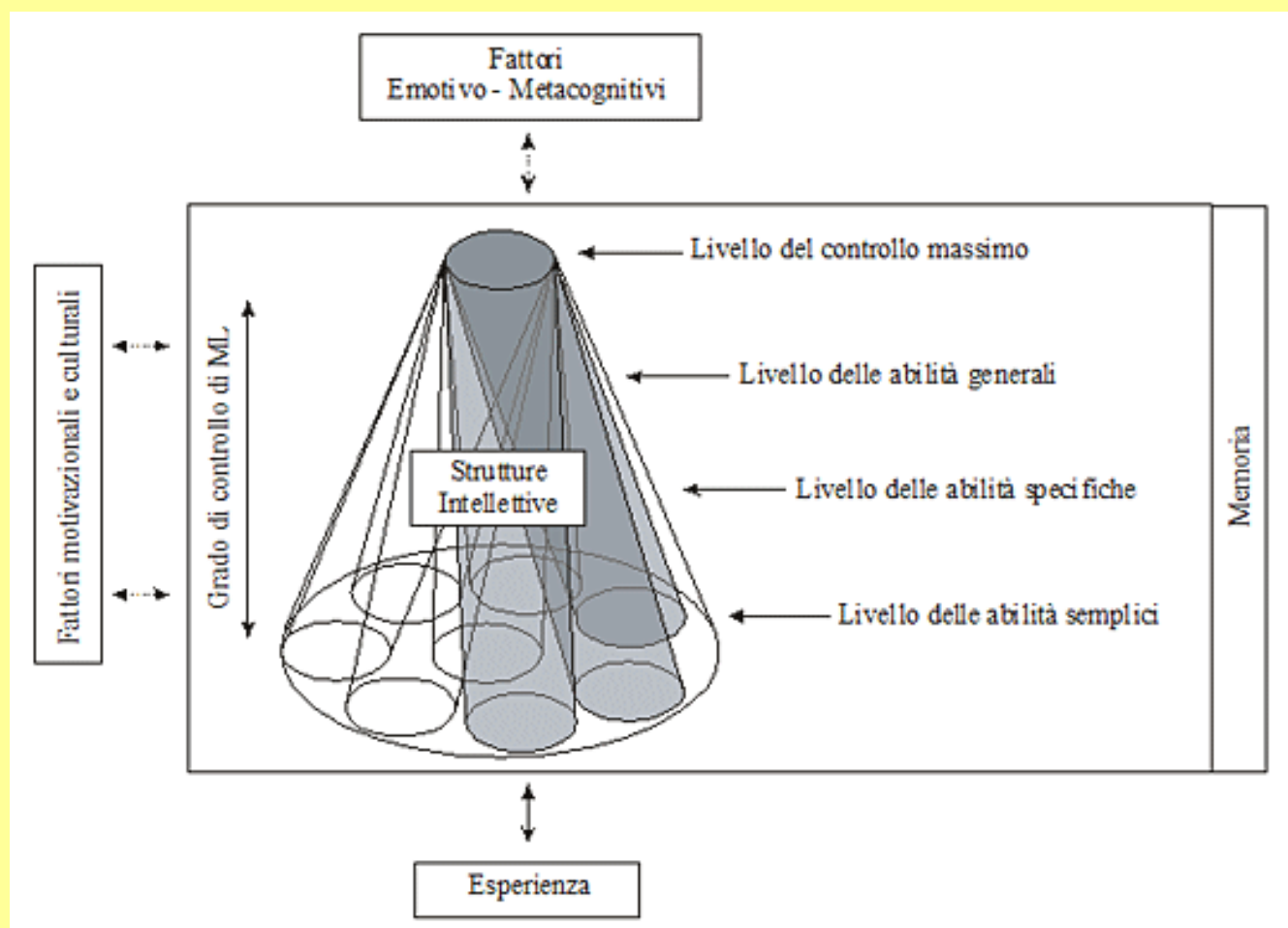
Le 8/9 intelligenze di Gardner

- Intelligenza linguistica (es. Dante)
- Intelligenza musicale (es. Mozart)
- Intelligenza logico-matematica
- Intelligenza spaziale (es. Piano)
- I. corporeo-cinestesica (es. Bolle)
- I. personale, interpersonale
- Intelligenza naturalistica
- Intelligenza esistenziale ?



Goleman 1995

- “Intelligenza emotiva”
- Capacità di riconoscere le proprie emozioni e saperle gestire
- Capacità di riconoscere le emozioni degli altri (empatia)
- Intelligenza sociale





Difficoltà di studio: diverse tipologie di studenti

- Legate a DSA (dislessia, disortografia ..)
- a problemi di comprensione, di memoria, attenzione
- Con difficoltà strategica (deficit da mediazione, di produzione, povertà e rigidità strategica..)



Studenti ...

- Con difficoltà legate alla conoscenza metacognitiva, errate convinzioni..
- Con difficoltà nel controllo metacognitivo, non sanno prevedere, pianificare, autovalutare il loro lavoro(auto regolazione)
- Con marcata demotivazione verso lo studio in generale o per certe materie, attribuzioni, percezioni del sé, emozioni disfunzionali



IMPORTANZA DI CONOSCERE IL
PROFILO DEGLI STUDENTI

**ATTRAVERSO STRUMENTI DI
VALUTAZIONE APPROPRIATI**